



Panorama dei Colli Euganei

Colli Euganei in primavera. Con l'arrivo della primavera, il desiderio di stare all'aria aperta, di vivere la natura, diventa più forte. I **Colli Euganei** offrono molte occasioni, sia di **trekking** sia di **visite a incantevoli giardini** che riaprono dopo il riposo invernale. Con il loro profilo di verdi coni che emergono dalla pianura, infatti, i Colli Euganei disegnano il caratteristico paesaggio del sud-est padovano. Regalano inoltre **tesori e scoperte** a chi li affronta con tempo e curiosità.



Giardino Botanico, foto di Vittorio Galuppo

Il Giardino Botanico del Parco Regionale dei Colli Euganei in primavera

Il **trekking** è una buona modalità per conoscere la parte più naturale e intatta degli Euganei. Il punto di partenza ideale è sicuramente **Casa Marina**. Ostello, ristoro, punto informativo e anche laboratorio di educazione naturalistica e didattica del **Parco Regionale dei Colli Euganei**. Si trova ai piedi del **Monte Venda** a Galzignano Terme.

Il **Giardino Botanico** (sempre aperto, gratuito, con i viali principali completamente accessibili) conserva **più di 1400 specie vegetali** caratteristiche della zona dei Colli Euganei. Si occupa infatti di preservare e moltiplicare piante

a rischio di estinzione. Qui si può conoscere la storia degli Euganei, nati da **eruzioni vulcaniche sottomarine** e progressivamente emersi.

Il trekking tra queste alture offre sicuramente paesaggi ampi e vari. Da **ambienti mediterranei** si passa sorprendentemente ad **ambienti sub-montani**: basta passare da un versante all'altro, dove cambiano pendenze, suolo, microclima. Nel Giardino si può vedere quasi un riassunto dei Colli Euganei. Passando tra le **piante aromatiche** e i **vegri**, prati aridi che interrompono con il loro giallo il verde scuro dei pendii. E ancora i filari di vigne, gli ulivi e le piante da frutto.



Eremo di Monte Rua, foto Vittorio Galuppo

In primavera trekking nei Colli Euganei

Ripassata storia geologica, geografia e natura dei Colli, il primo sentiero da intraprendere è quello che parte da Casa Marina. Da qui si percorre una strada a mezzacosta.

I pendii sono terre di vigneti, il panorama spazia sulla vasta pianura sottostante. In alto, due luoghi sembrano raccontarsi l'un l'altro storie di silenzi e di rara bellezza. Da un lato i ruderi del **Monastero degli Olivetani sul Monte Venda**, dall'altro **l'Eremo di Monte Rua**. L'eremo, abitato da **monaci camaldolesi** che osservano la regola dell'estrema clausura, si riconosce per le piccole case con orti recintati.

Il percorso si addentra in un bosco di roverella per arrivare a un ampio slargo. Qui dominano alti, possenti, contorti esemplari di centenarie piante di castagno da frutto, le cui tecniche di innesto si tramandano dai tempi dei romani.

Camminare tra i sentieri dei Colli Euganei aiuta ad avvicinarsi al **mondo rurale**. Fatto di **lunghi filari di vigne** che disegnano le linee dei monti, uliveti verdi e argentei, case coloniche dai tetti di rosse tegole. La natura è sovrana nelle esplosioni di **fiori in primavera**, nei colori, suoni e profumi di ogni stagione.

Su questa linea possiamo consigliare **due trekking**. Il primo, da Galzignano, raggiunge la vecchia chiesa dedicata all'Assunta per inerpicarsi verso il **borgo di Pianzio**. Qui il **dialogo tra natura e uomo è costante**. In un paesaggio di piccole corti e campi terrazzati delimitati da muretti a secco dove si coltivano vigne, ulivi, ciliegi e mandorli.

Il secondo percorso parte dal centro di Torreglia per raggiungere il **Roccolo Bonato**. Il sentiero sale immerso nella vegetazione, tra vecchie querce, robinie, noccioli, castagni e un sottobosco di elleboro e aglio orsino. Fino ad arrivare a un pianoro dove, protetti dal bosco, si ammira la pianura che si distende a perdita d'occhio.



Giardino di Valsanzibio, foto Stefano Maruzzo

Colli Euganei in primavera: il Giardino di Valsanzibio

Un particolare percorso che non solo racconta il **perenne dialogo tra uomo e natura**, ma porta a riflessioni sulla natura stessa dell'uomo. E' il **monumentale Giardino di Valsanzibio**, annesso a **Villa Barbarigo Pizzoni Ardemani**.

70 statue, 16 fontane, 3 laghetti, 3 giochi d'acqua, 75 mila metri quadrati di siepi potate. E ancora **800 piante secolari**, più della metà delle quali piantate tra il 1665 e il 1669, alcune fatte arrivare dall'America. Questi i numeri di un giardino nato per volontà del nobile veneziano **Zuane Francesco Barbarigo**. Affidato dai figli Antonio e Gregorio all'architetto e fontaniere pontificio Luigi Bernini. Un progetto talmente spettacolare che si dice abbia ispirato il **paesaggista André Le Nôtre per la creazione dei giardini di Versailles**.

La visita al giardino è pensata come un **percorso di ricerca spirituale**. Si riflette sulla velocità del tempo e le facili scorciatoie che non portano a nulla. Superato il **maestoso Portale di Diana** e le grandi peschiere, ci si dirige verso il **labirinto**. Un chilometro e mezzo di percorso, disegnato da seimila arbusti di bosso, fanno di questa l'attrazione principale del giardino. Nell'intento dei suoi progettisti doveva simboleggiare il **difficile cammino che porta alla conoscenza di sé**. Usciti dal labirinto, l'atmosfera di meraviglia continua con l'appartata **isola dei conigli**, simbolo dell'umanità costretta in spazi e tempi definiti. Per passare dalla possente statua di Cronos, che rappresenta lo scorrere inesorabile del tempo. Fino all'area antistante la Villa, dove vari giochi d'acqua sono stati pensati per divertire e allo

stesso tempo far riflettere i visitatori.



Castello del Catajo, foto Enrico Paggiaro

Il Castello del Catajo, in primavera nei Colli Euganei

Altra meraviglia alle pendici dei Colli Euganei, da scoprire camminando, è il **Castello del Catajo**.

Enorme dimora, si erge lungo la strada statale che collega Padova a Monselice e corre lungo il canale di Battaglia. **Maestoso e imponente**, il castello ha mura alte e lisce, finestre semplici, torrette e merlature che fanno pensare a una fortezza. Ma questa dimora, voluta dalla potente **famiglia degli Obizzi**, è in realtà una stupefacente operazione di marketing.

Il primo nucleo della costruzione risale al **1516** ed è volutamente creato vicino al **Canale di Battaglia**. Il duecentesco canale artificiale creato dal Comune di Padova come **via commerciale verso Venezia**. Nel 1570 Pio Enea I degli Obizzi trasforma la casa di campagna in residenza dedicata alla villeggiatura, creando un **luogo destinato a feste lussuose**. Qui gli Obizzi, capitani di ventura tra i più pagati del Cinquecento, facevano firmare i contratti di servizio militare ai clienti.

Ampliato nei secoli, il Catajo con le sue **350 stanze** è diventato la **casa privata più grande d'Italia**. Casa con giardino, ovviamente, per raggiungere il quale si esce

attraversando la facciata. Con i suoi **275 metri di lunghezza** è **più lunga di quella di Buckingham Palace**.

Nel giardino gli Obizzi fecero costruire una grande **peschiera** utilizzata per far esercitare i soldati. Camminando tra i viali si possono ammirare bellissime **sequoie** piantate nel Settecento. E ancora la collezione di **rose antiche**, in rigoroso ordine cromatico che va dal bianco al rosso intenso.

Gli Obizzi erano noti anche per la coltivazione di **agrumi**, ancora oggi disposti nei bei vasi di terracotta.

L'anima del castello oggi è mantenuta intatta dal proprietario che sceglie personalmente le piante del giardino. Inoltre, con preziosi restauri, svela bellezze rimaste nascoste per anni, come gli **affreschi del grande cortile dei Giganti**.



Trekking sui Colli, foto Matteo Danesin

Visite guidate “dai Colli all’Adige”

Per scoprire o riscoprire da una prospettiva inedita il territorio dei Colli Euganei si può approfittare delle **iniziative gratuite proposte dal GAL Patavino**. In particolare, la tematica **“Passaggi Rurali”** propone passeggiate e visite guidate a borghi, città murate, ville e musei. Ma anche trekking sui Colli Euganei e itinerari tematici alla scoperta di storie e leggende del passato, flora e fauna. **“Before Venice”** propone tour nella storia millenaria dei territori dai

Colli all'Adige. Partendo dagli Antichi Veneti per arrivare allo stretto legame tra Venezia e la terraferma. **"Bike & Wild"** è nella linea dei tour in bicicletta che attraversano i Colli Euganei. **"Antiche Vie Della Fede"** propone itinerari alla scoperta di eremi, chiese rurali, antichi monasteri, monumenti storici, musei di devozione popolare e antiche strade di pellegrini.

di Eva Vallarin



Colli Euganei, foto Vittorio Galuppo

INFORMAZIONI:

<http://www.parcocolleuganei.com/>

ARTICOLI CORRELATI:

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/colli-euganei-in-moto-tra-castelli-terme-e-vigneti/>

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/padova-citta-di-giotto->

[rappresenta-l-italia-per-l-unesco/](#)